



Quando Gesù fu sceso dal monte, molta folla lo seguiva. Ed ecco venire un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi sanarmi». E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii sanato». E subito la sua lebbra scomparve. Poi Gesù gli disse: «Guardati dal dirlo a qualcuno, ma va' a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, e ciò serva come testimonianza per loro»..

PERSONAGGI

Gesù

lebbroso

folla

sacerdote

PAROLE CHIAVE

purificarmi

lebbra

testimonianza

offerta prescritta

NON DIRLO AD ALCUNO

SCHEDA 5 2022-23

(Matteo 8: 1-4)

Lebbra

Fra tutte le malattie che si potevano contrarre nel passato, la lebbra era quella che spaventava di più.

È una malattia ancora presente, soprattutto in paesi poveri, in cui mancano le più semplici basi igienico sanitarie.

Anche la Bibbia ci racconta molte volte i casi di lebbrosi: e nel libro delle norme culturali (libri del Levitico e del Deuteronomio) ci sono notizie pratiche su come gestire i casi di lebbra: ispezionare la pelle, sospetto contatto, isolamento, allontanamento dalla casa, dalla famiglia dal lavoro e dal culto al Tempio. Obbligo di vestirsi di stracci e urlare a voce alta la propria condizione per tenere distanti gli altri.

Solitudine

I lebbrosi formavano comunità a sé stanti, villaggi abitati solo da lebbrosi. Era proibito ai sani recarsi a trovare i propri famigliari. Pena: non essere più riaccolti in casa, nel villaggio, in città. Il solo sospetto di essersi esposto al contagio comportava l'isolamento. A volte la malattia regrediva fino ad abbandonare il suo decorso. Solo in quel caso era concesso presentarsi ai sacerdoti, che avevano il mandato per constatare la guarigione e riammettere il lebbroso guarito nella comunità, al lavoro, in famiglia. In cambio colui che era guarito faceva un'offerta al Tempio in ringraziamento.

Lebbra e peccato

Nel Vangelo la lebbra diventa sinonimo di peccato: il peccato è contagioso, e chiede di essere purificato. Il peccato divide la società. Mina il rapporto con Dio e con i fratelli. Chiede di essere condonato per poter riprendere la vita comunitaria. Non serve urlare ai quattro venti la propria conversione, ma occorre riprendere da capo il proprio rapporto con Dio (offerta che testimonia la gratitudine e il cambio di passo della propria vita)

PER LA RIFLESSIONE

Il lebbroso si rivolge con fiducia a Gesù: "se vuoi puoi guarirmi/sanarmi/purificarmi". Io riconosco la mia "lebbra"? So chiamare per nome i miei peccati, i miei difetti, le mie mancanze? Mi sono mai chiesto perché nella confessione devo dire ad alta voce i miei peccati all'orecchio del sacerdote? Perché per potermi liberare da quella lebbra devo riconoscerla come tale! Dire a voce alta non serve al prete, libera me da me stesso e dalle mie paure. Ho fiducia nel potere di guarigione di Gesù? Chiedo spesso a Lui che mi guarisca, mi purifichi? Dubito di Lui?